

Tappa - 3- Pamplona

Sabato, 27 aprile 2013

Partire al buio sotto la pioggia non è proprio esaltante, ma dopo una ventina di minuti comincia ad albeggiare ed il sentiero di mezza costa che segue la N35 che da Pamplona porta a Roncisvalle è un piacevole saliscendi in mezzo al bosco e a fianco di un torrente, lo percorriamo in silenzio. Io e miei due compagni di viaggio con i quali sto condividendo i primi giorni del Camino: Massimo da Bergamo con il suo "carretto" sul quale mi sto un po' ricredendo e Giancarlo (Charlie) da Lodi (se incontriamo un pellegrino da Novara facciamo il Banco Popolare...).

E' incredibile come si sia formato spontaneamente questo trio di pellegrini, sarà l'età più o meno uguale, sarà la provenienza, ma sembra che ci si conosca da molto tempo ed non è stato un problema ieri sera condividere una stanza da tre nella pensione "El Peregrino" di Larrasoña.

Durante il percorso per Pamplona, spesso sotto la pioggia, un momento di emozione è stato provocato dalla croce di Rosanna da Verona, che nel 2006, a 5 chilometri dalla capitale della Navarra ha avuto la sua "fin del Camino". Il pensiero di questa donna (o ragazza) mia concittadina mi ha accompagnato per tutta la giornata.

La tappa è breve (in tutto 17 chilometri) e Pamplona è preceduta dai due ponti medievali di Arre e della Maddalena.

Il rifugio Paderborn (dal nome della città tedesca gemellata con Pamplona) è piccolo, pulito e gestito con precisione teutonica, il servizio lava-asciuga è l'aspetto che ci apre maggiormente il cuore, tanto che, sistemateci nelle nostre brande, andiamo a festeggiare con tapas (che in Navarra si chiamano Pinchos) e birra.

Pamplona è piacevole, la sua cattedrale maestosa. Interessante visitare la mostra sulle radici dell'Occidente (www.expo-occidens.es), le vie dell'Encierro (la corsa dei tori per le vie della città durante la *Feria de San Fermin*), i luoghi di Hemingway. E' una città che annuncia ovunque il Camino di Santiago, anche segnando il percorso attraverso la città con dei segnali in metallo incastonati nel selciato.

Di Pamplona mi resterà anche il ricordo un freddo sorprendente (sette gradi a fine aprile non fa molto Spagna) e l'idea di una città che ha vissuto la storia d'Europa attraverso l'incrocio con l'Islam, le guerre arabo-cristiane e, soprattutto, il Camino dei pellegrini diretti alla tomba dell'Apostolo Giacomo.

Questo pensiero mi accompagnerà lungo il Camino: su questi sentieri, in queste città, attraverso questi ponti sono passati nei secoli migliaia di persone, mosse da obiettivi diversi, ma verso un'unica direzione: il tramonto del sole verso occidente.

La mostra che ho visitato questo pomeriggio mi ha confermato in questa impressione, su questi passi si è costruita l'Europa che conosciamo e che forse dovremmo riscoprire.

Gianni